

Vengo soprattutto con il desiderio di infondervi speranza e fiducia, a cominciare dai sacerdoti che spesso sentono la fatica di una pastorale sempre più difficile e complessa, mentre avanzano negli anni e diminuiscono di numero. Ma tutti i credenti oggi hanno bisogno di ritrovare speranza perché anche se ci sentiamo minoranza che vive in un mondo scristianizzato, non per questo viene meno la nostra convinzione che è sempre vera questa Parola di Gesù: "Abbate fiducia, io ho vinto il mondo". Al di sopra di me c'è il desiderio e l'entusiasmo di annunciare il Vangelo a tutti. Perciò vengo per portarvi la parola di Gesù, con la convinzione profonda che questo è il dono più prezioso che Gesù Cristo mi chiede di farvi. Mi assista fin d'ora una particolare presenza dello Spirito Santo e l'intercessione materna della Vergine Consolata, affinché voi ed io possiamo realizzare, nell'attesa di incontrarci, quanto S. Paolo esprime scrivendo ai Romani: "Ho infatti un vivo desiderio di vedervi per comunicarvi qualche dono spirituale perché ne siate fortificati, o meglio, per rinfrancarmi con voi e tra voi mediante la fede che abbiamo in comune, voi ed io"! (Rm.1,11-12)

Nell'attesa di incontrarci personalmente, con grande affetto vi benedico tutti.

+ Severino Card. Poletto
Arcivescovo
di Torino



Dal Consiglio Affari Economici

Il C.A.E. si è svolto l'8 ottobre cm alle ore 21,00 presso i locali della Casa Parrocchiale, prima dell'avvio lavori, Don Lio, in Chiesa ha detto alcune parole ai Consigli riuniti, Parrocchiale e C.A.E., per l'inizio dell'Anno Liturgico. Ha rinnovato a Tutti il dovere di sentirsi a servizio.

L'argomento discusso nella riunione è stata l'avvenuta cessione mediante vendita dei terreni della Parrocchia e la disposizione del versamento della quota spettante alla Curia (10% dell'introito). Il rimanente 90% verrà tenuto sul conto parrocchiale per ottemperare alle scadenze del mutuo per il Salone Polivalente così da agevolare per un po' la situazione economica.

Purtroppo abbiamo dovuto constatare che il Comune di Poirino a tutto ottobre cm non ha ancora deliberato il pagamento della quota per l'affitto per l'anno 2006 dei locali dedicati ad ambulatorio per i Dottori che vengono a Favari, normalmente questa delibera con relativo pagamento avveniva a febbraio di ogni anno, quindi sono già otto mesi di ritardo; a fronte dei solleciti fatti da Don Lio ed altri Consiglieri al Sindaco non sono stati dati riscontri oggettivi se non la richiesta di pazientare causa problemi di bilancio comunale.

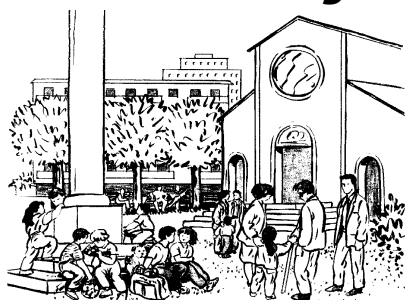
Per il restauro del Campanile dei Favari la Curia chiede una relazione scritta da parte di un Architetto che ne dettigli gli interventi, i costi, ecc. e che si attenga in modo scrupoloso al rispetto delle caratteristiche architettoniche. Il C.A.E. procede nel prendere i primi contatti con l'Architetto.

E' stata ultimato con la posa e totalmente pagato l'ultimo tratto di ringhiera all'uscita di sicurezza dal Salone Polivalente e dalla Bocciofila, questo lavoro è stato completato.

Prima del prossimo C.A.E., fissato per giovedì 15 novembre pv, occorrerà trovare una soluzione per disporre la pulizia del soffitto e delle pareti della Chiesa in vista della Visita Pastorale del Nostro Cardinale fissata per Sabato 01 dicembre 2007 ore 18,00 alla SS. Messa.

Il Segretario A.F.

Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale



Dopo aver valutato positivamente la Festa d'inizio anno pastorale e dato uno sguardo ai prossimi appuntamenti comunitari, il Consiglio Pastorale ha cominciato a concentrare la propria attenzione sull'evento straordinario della Visita Pastorale del Cardinale nell'Unità Pastorale, e quindi anche nella nostra parrocchia. Presto sarà a disposizione il programma completo della Visita del Vescovo, soprattutto ciò che riguarda direttamente la nostra comunità.

frM

Incontro tra la Cittadinanza e l'Amministrazione Comunale

Si è svolto martedì 9 Ottobre, nel salone attiguo alla parrocchiale, il solito, rituale incontro tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale ed i cittadini di Favari.

Discreta presenza di pubblico, battagliero e pungente, amministratori preparati e forbiti, pur se non sempre esaustivi. L'introduzione del Sindaco Tamagnone si articola su vari temi di interesse generale, compresa una puntatina nella politica nazionale, sottolineando che le normative sugli Enti Locali di questo Governo, ma anche del precedente, penalizzano fortemente tutti i Comuni, impedendo di fatto di utilizzare dei fondi in giacenza per appaltare opere pubbliche di vario genere.

In altre parole, parlando di Favari, non è possibile, allo stato attuale, mettere a bilancio il capitolo di spesa riguardante il rifacimento di Via del Vaschetto, cioè l'unica e più importante opera nella nostra Frazione, promessa e sbandierata in campagna elettorale.

Come rimediare per mantenere le promesse e non perdere la faccia? Ecco l'escamotage, vendere la Farmacia comunale dei Marocchi, sperando che la vendita al migliore offerente apporti una cifra considerevole, tale che si possa dar corso al primo lotto dell'opera.

Nulla da eccepire sull'artificio contabile, men che mai sulla buona fede degli amministratori, però i favatanesi non sono contenti: prima erano arrabbiati, poi delusi ed ora quasi rassegnati. La rassegnazione, l'apatia, il distacco dalla Cosa Pubblica non sono buoni segnali, e questo è quello che si coglie nei discorsi della gente e chi è interessato farebbe bene a tenerne conto.

Per il resto emergono le solite problematiche relative alla vecchia e sgangherata rete fognaria che al primo grosso temporale si intoppa, provocando allagamenti e reflussi vari. Come rimediare? Rivolgersi alla SMAT! Altro vecchio ed irrisolto problema, l'acqua potabile, periodicamente inutilizzabile perché sporca di sabbia o di ruggine: sono anni che si discorre di nuovi pozzi, di anelli di decantazione o di quant'altro, ma la situazione rimane immutata. Che dire? Rivolgersi alla SMAT! Al di là di ogni sarcasmo, c'è lo scoramento di tanti cittadini di Favari, che pagano le tasse come tutti gli altri poirinesi, ma che quasi mai riescono ad apprezzare i benefici di un minimo ritorno di questi soldi e che lamentano una scarsa attenzione anche verso le piccole esigenze della comunità.

Pino

STIAMO LAVORANDO PER VOI!

Vi sarà già capitato qualche volta di vedere, in un angolo riparato del vostro cortile, un gruppo di piccole formiche, tutte intente alle loro faccende. Un continuo via vai di vivace laboriosità dentro e fuori da un piccolo foro, quasi fossero impegnate in un'operazione di importanza vitale non soltanto per loro stesse, ma anche per

tutti gli altri. Manca solo un cartello all'esterno che dica: STIAMO LAVORANDO PER VOI.

Che mai succederà là sotto? Mi ha sempre incuriosito la scena. Di cosa si occupano esattamente queste infaticabili operatrici? Dissesto geologico? Movimenti sotterranei? L'idea che suscitano è quella di un minuzioso e costante lavoro di consolidamento delle fondamenta.

Già, chi ci pensa alle fondamenta?! Quella parte nascosta della nostra casa, che non serve a stupire gli invitati di turno, come il salone o la tavernetta per le feste, ma che è ben più importante perché regge il tutto, tutta la casa, tutti i mobili, tutte le persone e le loro giornate?

Solitamente capita così: le fondamenta di una casa vengono calcolate nel momento del progetto e realizzate all'inizio, quando la casa ancora non si vede, massicce e consistenti, cemento armato, che deve reggere tutto il peso. Tutta la cura per le fondamenta è messa in campo in quel momento, poi basta. Le fondamenta, una volta fatte, non hanno bisogno di altro e così vengono presto dimenticate. Non hanno bisogno di tinteggiatura, né di un quadro che abbellisca la parete. L'importante è che ci siano e che stiano lì dove sono, a contatto con la nuda terra. La loro intatta immobilità è rassicurante. Semplicemente stanno, nel buio, senza vantare meriti, senza rivendicare diritti. Sono una garanzia, un'assicurazione sulla vita.

Certo, nonostante una perfetta cura iniziale (non conviene lesinare sull'impasto o sull'armatura!), avviene che le fondamenta si logorino, attaccate in continuazione da umidità ed altri agenti corrosivi. E se le fondamenta si indeboliscono, che cosa sosterrà la casa? No, le fondamenta non possono vacillare! Non devono!

Benvenute, quindi, infaticabili operaie, che agite nell'ombra! Insostituibili supporter di ciò che ci è più caro, che continuate,

nonostante la nostra dimenticanza e talora indifferenza, a rinsaldare ciò ch'è davvero essenziale. E, come diceva uno scrittore di favole, "l'essenziale è invisibile agli occhi".

* * *

Siamo fortunati qui ai Favari ad avere chi pensa alla nostra Chiesa! Non sto parlando dei lavori di mantenimento del campanile o di pulizia delle navate in occasione della visita pastorale del Vescovo. Tutto ciò, pur necessario, è già in cantiere, predisposto dai Consigli parrocchiali. Sto parlando di alcune persone che ogni giorno rinsaldano le fondamenta della nostra comunità con il cemento armato della preghiera. In mezzo al frastuono del traffico pomeridiano della piazza, la porta della nostra chiesa è aperta, quasi a dire che la preghiera che alcune persone recitano ogni giorno, non deve rimanere chiusa tra i piloni e l'altare, ma vuole diffondersi per le strade e le case, in favore di quelli che passano velocemente perché sono in ritardo, per quelli che lavorano sui trattori, per tutti quelli che rientrano stanchi dalla scuola, dalla fabbrica o dall'ufficio.

Non si vede e non si sente, come l'amore non fa rumore.

Chi volesse talora sbirciare da quella porta aperta, è il benvenuto.

Chi volesse unirsi alla preghiera, sappia che le nostre infaticabili formiche non sono gelose del loro compito e sono felici di dividerlo.

"Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori" Sal 126,1. Ci vorrà pure qualcuno che sostenga e ringrazi il Signore, architetto delle fondamenta, no? Il resto viene da sé.

fratel Mauro

